

Vita Gorlese

Anno XC - N. 7 Settembre 2012

"L'Angelo in Famiglia" - Pubbl. mens. - Sped. abb. post. - 50% Bergamo
Direzione ed Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 18 - Tel. 035 212344

RALLEGRATI *Maria*

Bimbo che ci giungi dall'Eternità,
voglio innalzare un canto a tua Madre!

E deve eguagliare in bellezza
la neve rifulgente del mattino!

Rallegrati, Vergine Maria, figlia della mia terra,
sorella dell'anima mia, rallegrati,
letizia della mia letizia!

Sono un viandante nella notte, ma tu sei
il mio rifugio sotto le stelle!

Sono un calice vuoto, ma tu sei il vasto
mare del Signore!

Rallegrati, Vergine Maria,
ricolma di gaudio coloro
che annunciano la tua letizia!

Mai in futuro il cuore
di un uomo dovrà temere!

Sono ricolma d'amore e a tutti voglio dire:
una fra voi è stata innalzata al Signore!

Rallegrati, Vergine Maria, ala della mia terra,
regina dell'anima mia, rallegrati,
letizia della mia letizia:

ricolma di gaudio
coloro che annunciano la tua felicità.



Estate 2012

PASSI

CRE

C'era una volta a Gorleburg...

C'era una volta, nel ridente paesino di Gorleburg, un magico castello, che tutti i giorni alle 13.30 apriva il suo maestoso cancello per accogliere tutti i bambini del regno, pronti per una giornata all'insegna dell'amicizia e del divertimento.

In questo castello viveva un ometto dall'animo buono e gentile di nome Davide, da tutti chiamato Don. Durante una sanguinosa battaglia nella desolata terra di Lizzola, restò gra-

vemente ferito ad una spalla e tutti i sogni dei suoi piccoli amici sembrarono infrangersi... ma per fortuna il nostro ometto era sempre affiancato da cinquanta magici aiutanti che lo salvarono e, dopo estenuanti fatiche, impararono a prendersi cura di tutti i bambini e a volersi bene fra loro come fratelli. Il favoloso CRE era salvo!

C'è un segreto che dovete sapere riguardo al magico castello: il suo cancello si apriva solo grazie

ad una chiave, una parola magica: "PASSPARTÙ". Nel castello, infatti, tutti i bambini del regno imparavano quanto la parola fosse importante per comunicare tra loro, raccontare le proprie emozioni ed esperienze e dimostrarsi reciprocamente amicizia. Tutti i giorni i piccoli abitanti di Gorleburg iniziavano a divertirsi cantando e ballando, poi, tolti i cappellini, ringraziavano il Signore per la giornata che stava per cominciare. Dopo questo momento di preghiera, incominciavano gli atelier, dove i nostri piccoli amici potevano esprimere la loro creatività, attraverso dei laboratori sul tema della parola: in alcuni laboratori i bambini potevano sviluppare la propria manualità costruendo bacheche, scacciapensieri o portamatite, in altri, come nel teatro o nella danza, imparavano a "parlare" utilizzando il proprio corpo. Per quelli un po' più grandi il magico castello offriva viaggi in bicicletta, corsi nella cucina incantata e visite alle sagge nonne del regno. Dopo essersi rifocillati con la merenda iniziava il vero e proprio divertimento: i giochi!!! Il piccolo ometto due giorni alla settimana faceva uscire i bimbi dal castello e li portava in piscina e in gita: una volta alla Quietè, un'altra al museo Bernareggi e un'altra ancora alle Vele. Queste giornate





erano molto attese da tutti e si rivelavano sempre divertenti e gioiose. L'ometto era sempre più fiero di come procedeva il suo CRE, tanto che ogni giovedì sera, invitava tutti gli abitanti di Gorleburg a vedere quanto le giornate nel castello fossero divertenti. Durante queste serate, bambini e genitori giocavano insieme e la spensieratezza dei piccoli colpiva l'animo nascosto dei grandi, tanto da farli ritornare con la memoria a quando anche loro facevano il CRE. Il piccolo ometto però non guardava solo allo splendore del suo castello ma voleva aiutare le persone più po-

vere e perciò, durante tutte le tre settimane, raccoglieva, con l'aiuto di tutti i bambini, beni non deperibili da donare all'associazione Don Aldo Morandi. Insomma... questo CRE era uno sballo!



A renderlo così speciale era la collaborazione di tutti gli abitanti del castello: le mamme, gli animatori, l'ometto e i bambini, unici protagonisti di queste tre fantastiche settimane. Fantastiche come la festa finale del CRE, dove gli abitanti di Gorleburg potevano divertirsi con spettacoli e danze e ammirare i bellissimi lavoretti fatti dai bambini. Ormai la spalla dell'ometto era guarita e il CRE era finito, ma nei cuori di tutti quelli che ne avevano fatto parte, questo CRE rimarrà come una traccia indelebile che non scomparirà mai.

Anna & Cia!:)



Estate 2012

Passi

PIANEZZA PRIMO TURNO

Volete sapere una storia fantastica?

Dal 9 al 16 luglio 2012, 30 bambini, 7 animatori e 2 mamme hanno vissuto, insieme a Don Davide, una meravigliosa settimana a Pianezza, piena di giochi, divertimento e scherzi, lavatoio compreso. L'indimenticabile avventura è iniziata con l'arrivo verso le 4 di tutto il gruppo e, dopo sistemazione valigie, merenda e gioco d'accoglienza, abbiamo cenato e fatto un gioco per conoscerci e conoscere meglio Pia-

nezza. Non si poteva partire meglio di così!

Martedì, dopo una breve pioggia mattutina, veloce scampagnata alle pozze di Sant'Andrea con Messa. La sera ci siamo divertiti tutti insieme con vari giochi inerenti al tema del CRE PassParTu: la parola; modificando l'inno del CRE rendendolo "pianezzo" più karaoke, poi tutti a letto presto per recuperare le forze in vista della gita del giorno seguente: le temute Baracche Rosse. Giunti, chi prima e chi dopo, tutti sudati a

destinazione, pranzo e relax; poi siamo subito ripartiti perché delle minacciose nuvole si stavano avvicinando. Giunti a Nona è stata annunciata la serata dei continenti, dove ogni squadra doveva rappresentare con vestiti e danze tribali un continente differente. Sfortunatamente la pioggia ci ha sorpresi la sera così ci ha tenuto compagnia durante la visione del film: "Titty, il giro del mondo in 80 giorni".

Giovedì giornata classica: gita alla Diga del Gleno con gare di corda,





lanci di sassi nel lago, pisolini vari e costruzioni di piccole dighe; tutto questo in compagnia di Spirit: il cavallo "autoctono". La sera il misterioso gioco in giallo con prove da superare, indizi da trovare e il colpevole da scoprire.

Il giorno dopo la nostra inseparabile pioggia ci ha accolti nel nostro risveglio, ritardando solo di poche ore il Grande Gioco: pronti... partenza... e... VIA! Tutti scattanti per le 6 tappe. La sera tutti a guardare Pinocchio per tornare un po' bambini ma la stanchezza ha avuto la meglio... tutti a letto e sogni d'oro.

Sabato mattina confessioni a Bueggio e nel pomeriggio grandi tornei di pallavolo e calcio interrotti un'altra volta dalla pioggia. Allora ecco le mamme all'opera con le loro macchine a riportarci a Pianezza. La sera ancora giochi al chiuso sulla parola come Reazione a catena, Intesa Vincente, Passaparola.

Penultimo giorno iniziato male col diluvio universale durante il cammino verso le pozze del Vo, ma è stato clemente e ci ha permesso di vivere l'ultimo pomeriggio insieme a Vilmaggiore tra risate, scherzi, carte, tornei a calcio e salti con la corda. Al ritorno 7 invincibili animatori hanno fatto strage di bambini finiti nel lavatoio. La sera la famosissima fiaccolata dal Comen verso il Sagrato tra preghiere e primi pianti.

Lunedì ultimo giorno: grandi pulizie, valigie pronte, pranzo, dediche sul libretto e fiumi di lacrime di gioia, per la conclusione della meravigliosa settimana del primo turno, forse un po' sfortunata per via del tempo ma fortunatissima per quanto riguarda la complicità tra animatori e bambini e per le relazioni che si sono create!



Estate 2012

Passi

PIANEZZA SECONDO TURNO

Era il 16 luglio quando la squadra del secondo turno partiva per Pianezza, paesino sperduto tra le montagne della val di Scalve. La ciurma era composta da: 1 valoroso Don, 3 favolose Mamme, 8 instancabili Animatori e 30 ragazzi solari e entusiasti di cominciare questa bella avventura. Pronti? Via! La squadra ha affrontato senza paura le alte cime come la Baita Napoleù, Taveno e Sant'Andrea, sempre accompagnata da un fantastico sole che ci ha permesso di fare anche il bagno alla diga del Gleno (Brivido mai provato prima). In mezzo a queste camminate ci sono state piccole cose di ogni giorno non meno importanti delle altre, come le faccende domestiche: c'è chi lava, chi apparecchia, chi pulisce i bagni e le camere. E la sera da semplici Pianezzini i ragazzi si trasformavano in grandi artisti che dovevano esibirsi in gare di canto, ballo e recitazione sotto l'occhio attento di una giuria di fama internazionale! Oppure all'evenienza diventano cacciatori di vampiri, investigatori o instancabili romantici, lanciati in cene a lume di candela o ancora abili ballerini sempre in pista. Di giorno si facevano divertentissimi giochi a squadre ma la vera competizione è stata il giorno del grande gioco dove le squadre dovevano spostarsi da una meta all'altra e la prima arrivata, a cena mangiava pasta panna e zafferano e l'ultima brodino. L'aspetto senza dubbio migliore di questa settimana però sono state le nuove amicizie e il rafforzamento di quelle vecchie. E ora non ci resta che ringraziare il Don per averci fatto vivere questa bellissima esperienza, le Mamme per le loro squisite prelibatezze (soprattutto il brasato) e, voi ragazzi, perché non avete mai avuto paura di mettervi in gioco e perché vi siete fidati di noi. Vi aspettiamo numerosi l'anno prossimo! P.S.: Se non vi siete ancora ripresi dal cattivo scherzo dei vostri animatori, ricordatevi di prendere l'antidolorifico!)



partiti
CreGrestoriz

Estate 2012

PIANEZZA

TERZO TURNO

Come è ormai abitudine il tema di Pianezza è lo stesso del Cre, proprio per questo noi animatori abbiamo pensato di creare un abbecedario per raccontarvi il nostro terzo turno.

Amicizia: il legame che si è instaurato tra ragazzi, animatori, mamme e don che ci ha permesso di vivere in allegria questa settimana.

Baccano: il nostro segno di riconoscimento, non è passato giorno senza che venisse chiesto il silenzio.

Corrida: Martedì sera i ragazzi si sono cimentati in canti, balletti, recite e imitazioni sotto l'occhio vigile di Don Gerry.

Discoteca: il luogo della febbre del Sabato sera è stato il nostro refettorio adobbato per l'occasione dalle "migliori firme".

Entusiasmo: il motore a scoppio che i ragazzi rifornivano in ogni momento della giornata.

Fiaccolata: l'ultima "gita" del turno, a dir poco piena di emozioni.

Gruppo: il vero traguardo della settimana!

Huilseoaben: (scusate ma non ci viene in mente niente con la H).

Ironia: ahahahahahahahhahahahaha hahahahaha!)

Libretto: la guida nei momenti quotidiani di preghiera, che ci ha aiutato a riflettere tramite i personaggi della storia del Cre.

Maltempo: prima di partire c'era chi diceva che avremmo preso una settimana piovosa... Maltempo non sei riuscito a prenderci!!!

Naufragio: la piccola disavventura di Domenica a Sant'Andrea ci ha mostrato un gruppo di undici naufraghi degni dell'"Isola dei famosi"! ...(*)

Pranzetti (e cenette): le mitiche Stefy e Dona per tutta la settimana ci hanno deliziato con ottime portate (ed hanno vestito i panni di eroine in difesa delle animatrici contro gli animatori però hanno alzato bandiera bianca!).

Quarantasei: La ciurma era composta da 46 membri ognuno con la propria

originalità e personalità.

Rifugio Albani: la meta mai raggiunta, la disdetta della settimana, l'ostacolo non saltato, l'Olimpo che gli Déi non hanno voluto che raggiungessimo.

Scherzi: l'occupazione notturna degli animatori che, carichi di pennarelli, hanno pitturato "I belli addormentati".
Turni: 4 squadre, 4 compiti, un solo obiettivo... Tenere in ordine la baracca!

Unica: l'esperienza è stata unica nel suo genere, irripetibile e indimenticabile!

Vò: il bagno ghiacciato non è mancato nemmeno quest'anno alle cascate.

Zaluti, all'anno proZZimo!!!

P.S.: ...(*) Oggi: Adesso se ripensiamo alla settimana passata non possiamo non essere contenti e fieri di quello che abbiamo vissuto, il ringraziamento va a tutti animatori, mamme, Don e ragazzi e a Qualcuno lassù che ogni anno ci permette di vivere delle settimane speciali.



Estate 2012

Passi

PIANEZZA QUARTO TURNO



TORNEO DI CALCIO

Dal 19 Giugno al 8 Luglio si è tenuto presso il nostro oratorio, il V torneo di calcio a sette che ha visto la partecipazione di dodici squadre. Quest'anno il torneo ha fatto un salto di qualità in considerazione del fatto che per la prima volta si sono potuti utilizzare i bellissimoi nuovi spogliatoi che sono stati inaugurati nello scorso settembre. Inoltre, anche il campo da gioco è stato sistemato, con l'installazione di nuove porte regolamentari per il calcio a sette.

Il torneo ha visto affrontarsi le dodici squadre in una prima fase in quattro gironi all'italiana composti da tre squadre. Le prime due classificate di ogni girone, sono poi passate al tabellone dei quarti ad eliminazione diretta. Successivamente le due semifinali e le finali del 3° - 4° posto e del 1° - 2° posto. A vincere sono stati i Santos (nome che in un torneo oratoriale non guasta), squadra composta per la maggior parte da ragazzi di Gorle. Il Torneo si è svolto nel migliore dei modi e tutto è andato bene anche per la straordinaria buona volontà dei nostri instancabili ragazzi, organizzatori ed aiutanti, che fanno "vivere" l'oratorio e che una volta ancora hanno dato segno tangibile di cosa significhi l'oratorio per Gorle. Un vivo ringraziamento va inoltre agli sponsor, grazie ai quali si sono potute sostenere le spese organizzative.



PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE Russia

UN VIAGGIO DAL SAPORE ECUMENICO

Un viaggio dal sapore ecumenico... questo è stato il pellegrinaggio in Russia.

Alla scoperta di una spiritualità profonda nella Russia post-sovietica, i 40 pellegrini si sono lasciati abbagliare dalla bellezza delle cattedrali ortodosse dalle tipiche cupole a fiamma, hanno contemplato le icone, hanno incontrato realtà religiose ortodosse in un percorso che si è snodato da Mosca a San Pietroburgo.

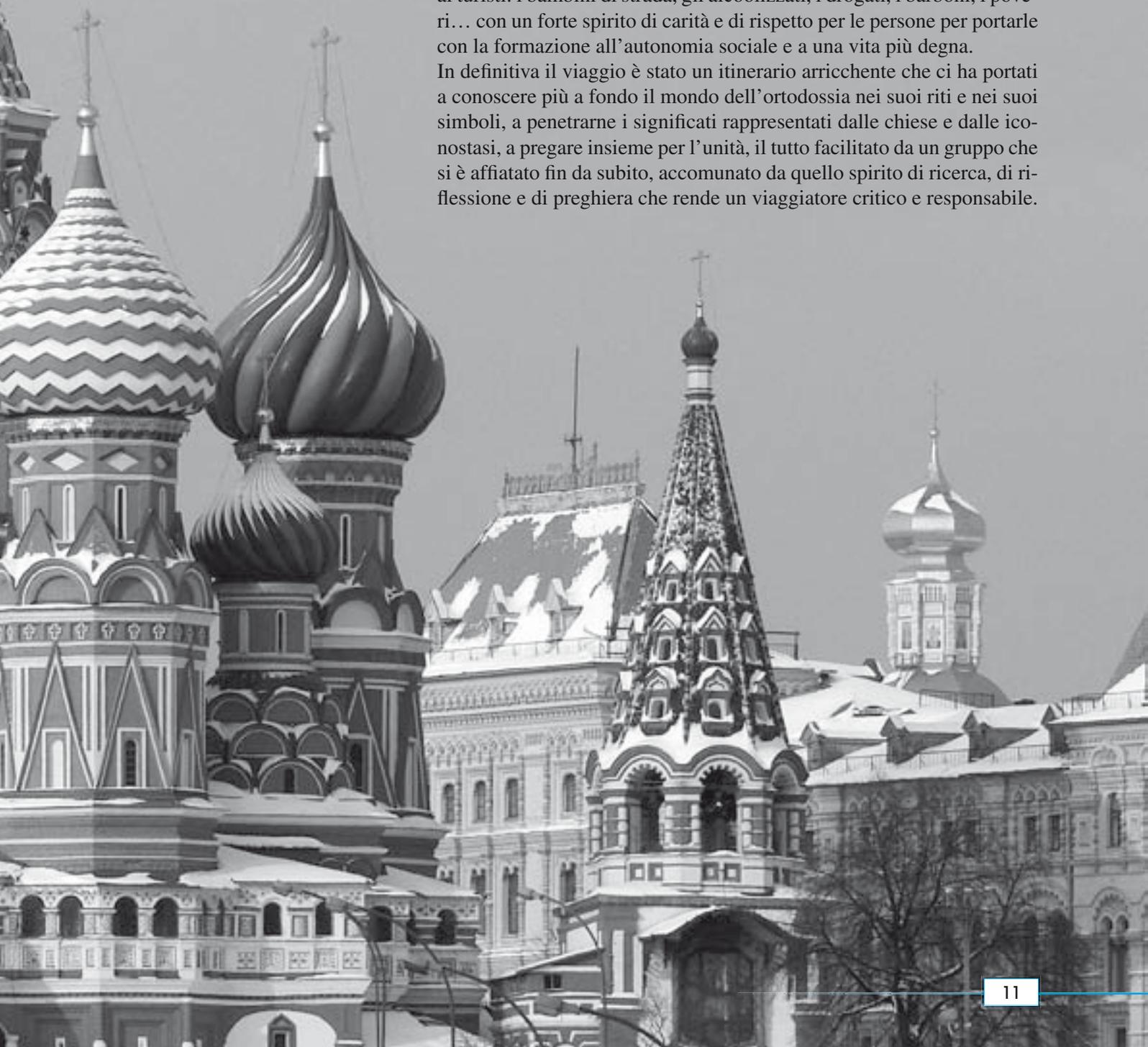
A Mosca abbiamo respirato la storia più recente davanti ai suoi grattacieli e tra le strade caotiche, lasciandoci sorprendere dalla ricchezza persino eccessiva delle chiese della piazza delle Cattedrali nel Cremlino e dal nitore delle icone del Museo Tretyakov, tra cui la celebre Trinità di Rublev e la Madonna delle Tenerezze di Vladimir. A San Pietroburgo, “la meno russa tra le città russe”, tra



l'imponenza degli edifici lungo la Prospettiva Nevsky, l'ampiezza del fiume Neva e la straordinaria ricchezza della Galleria dell'Hermitage, abbiamo scoperto la storia di Pietro il Grande, fondatore della città (nel 1703) e della sua dinastia e abbiamo preso confidenza con un Paese che si è presentato imponente e sconfinato.

Ma su tutto ci sono stati gli incontri: innanzitutto con le nostre brave guide, che ci hanno permesso di conoscere dal di dentro una realtà in forte cambiamento, di cui avevamo una percezione per certi versi falsata dalle informazioni ufficiali; poi l'incontro con un responsabile della "Biblioteca dello Spirito" a Mosca, associazione impegnata a fare da ponte tra chiesa cattolica e chiesa ortodossa, tra Oriente e Occidente e a far conoscere figure eroiche di cristiani come padre Aleksander Men e la pianista Maria Yudina, che hanno dato con la loro vita una testimonianza autentica della loro fede. Molto utile e necessario è stato anche l'incontro con frà Stefano che si occupa della realtà sociale più nascosta ai turisti: i bambini di strada, gli alcoolizzati, i drogati, i barboni, i poveri... con un forte spirito di carità e di rispetto per le persone per portarle con la formazione all'autonomia sociale e a una vita più degna.

In definitiva il viaggio è stato un itinerario arricchente che ci ha portati a conoscere più a fondo il mondo dell'ortodossia nei suoi riti e nei suoi simboli, a penetrarne i significati rappresentati dalle chiese e dalle iconostasi, a pregare insieme per l'unità, il tutto facilitato da un gruppo che si è affiatato fin da subito, accomunato da quello spirito di ricerca, di riflessione e di preghiera che rende un viaggiatore critico e responsabile.



DALLA RUSSIA CON AMORE

Che cosa abbiamo visto in Russia? Abbiamo visto soprattutto tante chiese ortodosse con splendide icone! I nostri occhi si sono riempiti di meraviglia di fronte alle preziose iconostasi, una vera e propria parete fatta di icone che separa il cielo dalla terra, il luogo della celebrazione dell'eucarestia dalla assemblea dei fedeli. Ma è stato emozionante anche l'ascolto dei cori formati da voci splendidamente armoniche che accompagnavano la divina liturgia. E' stato scritto giustamente: **“Ciò che la Parola comunica attraverso l'udito, la pittura lo dimostra silenziosamente attraverso gli occhi”**.

Questo lo ha confermato anche la visita alla Galleria Tretyakov di Mosca con i suoi tesori e alla chiesa di S. Basilio o ancora la visita ai due monasteri, quello maschile di San Sergio o quello femminile di Novodevichij.

Certo fra le bellezze che abbiamo ammirato non possiamo dimenticare le splendide dimore imperiali che vari zar e zarine si sono fatti costru-

ire. E non potevamo fare a meno di domandarci come fosse possibile che così poche persone potessero godere di simili dimore e grandi privilegi a scapito di una moltitudine che viveva miseramente e senza alcun diritto. **La città di San Pietroburgo** ci ha conquistato con la sua bellezza, con i suoi colori, con i suoi giochi di prospettiva architettonica lungo gli ampi canali che percorrono la città. E' stato emozionante toccare con mano le testimonianze di scrittori, poeti, musicisti ormai consacrati dalla storia dell'intera umanità. Qui decisamente si respirava un'aria molto più aperta sul mondo e sull'Europa e la coglievi anche nelle persone, nel loro abbigliamento, nel loro atteggiarsi...

Come elencare tutto ciò che abbiamo visto, come ricordare tutto ciò che abbiamo avuto la possibilità di ascoltare dal racconto delle nostre guide? Quante cose ci sono state raccontate della storia passata, dell'arte, della musica... e anche, con qualche riserva, sulla situazione sociopolitica del presente.

Sono passati alcuni giorni e si fa già fatica a ricordare tutto ciò che abbiamo visto o sentito, ma ogni tanto riemergono spontaneamente ricordi e immagini, sensazioni provate, e un po' di nostalgia per i bellissimi

momenti condivisi. Un saluto a tutti dalla Russia, con amore.

RUSSIA: UN CONTINENTE DI REALTÀ ESTREME

Dopo aver visitato per qualche giorno le due città principali di questo enorme paese, rientro con la convinzione che la Russia sia il paese dove si è assistito, forse più che in ogni altro paese al mondo, al tentativo dell'uomo di risolvere i problemi sociali attraverso due proposte estreme e contrapposte: da un potere assoluto che si dichiarava fondato su un mandato divino si è passati al primato della mente umana e alla negazione di Dio, con risultati quasi sempre tremendi per l'umanità.

Forse è per questo che non si può venire in contatto con la Russia, con la sua storia, con la sua cultura, senza esserne scioccati, soprattutto oggi in cui tante realtà di un passato anche recente, sembrano appartenere ad un altro mondo. Dico “sembrano”, perché il processo di stabilizzazione è ancora lontano dall'essere risolto.

Ognuno di noi ha le proprie esperienze di vita che lo accompagnano sempre e che ne condizionano le impressioni quando viene in contatto con certe realtà.



Io ero già stato un paio di volte in Russia, o meglio, a Mosca e vi ero stato in periodi molto diversi dagli attuali, quando tutto quello che ora è accessibile non lo era ancora, quando tutto ciò che ora si conosce ancora non si conosceva. Questo viaggio certamente ha portato qualcosa di nuovo, di importante, che non si esaurisce certo nelle poche riflessioni che seguono.

Il Cimitero di Tichvin.

Secondo me “I Sepolcri” di Ugo Foscolo rappresentano una delle opere letterarie più significative che siano mai uscite da autori del nostro paese. Da sempre mi hanno affascinato le parole del poeta, che danno alle tombe di chi ci ha preceduti il grande compito di trasmettere emozioni e insegnamenti a chi viene dopo di loro. E in questo viaggio ne ho avuto un ulteriore conferma.

Nel Cimitero di Tichvin, che si trova sul territorio del Monastero di Aleksandr Nevskij a San Pietroburgo, ho sentito ancora una volta il valore e i significati della poesia del Foscolo.

Ho avuto la fortuna di vedere, raccolte in un unico luogo, le tombe di uomini insigni, che hanno fatto sognare e piangere ma anche sperare tanti animi e che, alla fine, sono riusciti a sopravvivere e sempre sopravvivranno alle ingiustizie e alle tirannie: Dostoevskij su tutti, ma anche Puskin, i grandi musicisti russi, Borodin, Musorgskij, Rimskij Korsakov, Rachmaninov, Cajkoskij! E subito due pensieri sono arrivati

alla mia mente.

Come si può pensare che Dio non esista, quando personaggi di tale statura, che hanno saputo trasmetterci il proprio genio, evidentemente avevano Dio al centro del loro pensare e vivere visto che, una volta terminata la loro esistenza terrena, hanno deciso di essere sepolti in terra consacrata?

Sarà forse un pensiero naif, ma alla fine chiunque ritorna alla terra consacrata non può non credere in Lui. Del resto come può un uomo non essere ispirato da Dio se scrive certe pagine di letteratura o di musica, che hanno poi ispirato tanti pensieri, tante filosofie venute dopo di loro?

Proprio l'altro giorno parlavo con un malato affetto da un male incurabile, il quale, stanco delle proprie sofferenze, stanco di portare un croce che ormai sta diventando insostenibile, mi confessava la sua totale mancanza di fede in Dio, in un Dio che permetteva tanta sofferenza e tanta mancanza di alternative di vita. L'unica cosa che mi sono permesso di dire, sperando di dare un qualche conforto e pensando proprio a questi spiriti eccelsi che hanno creduto in Dio, è stato di riflettere proprio su questo: come può non esistere Dio, se un Dostoevskij,

un Puskin, un Cajkovskij hanno detto tante cose al mondo credendo proprio in quel Dio che sembra abbandonarci oggi nella nostra disperazione?

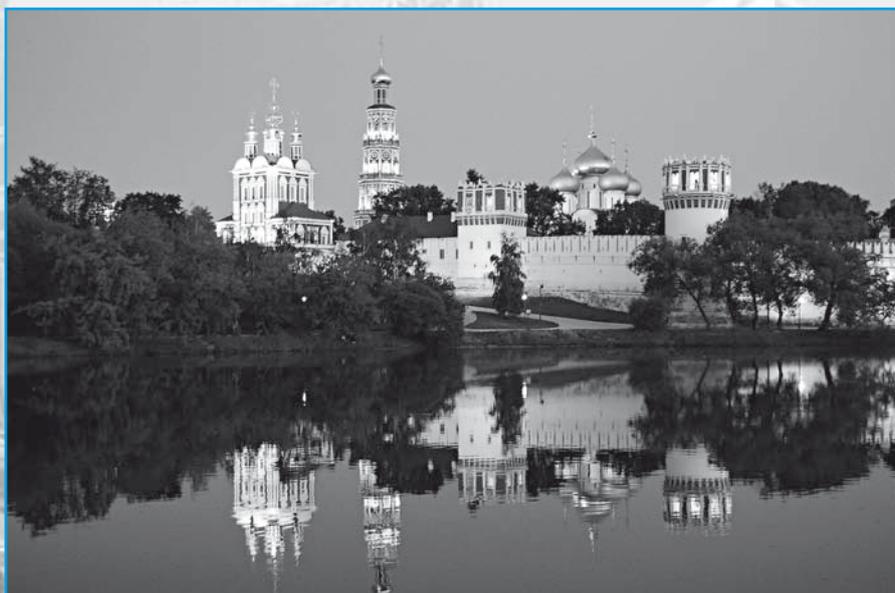
Con uomini tali non ci sono regimi che possano avere la meglio nel tempo: gli uomini passano, i regimi passano, ma ciò che viene detto di vero e ciò che viene fatto di giusto, resterà sempre. E i Sepolcri sono lì per ricordarcelo.

Il misticismo della Religione Ortodossa.

Confesso che il campo delle religioni ha ancora molti lati oscuri per me; non me ne faccio una colpa, certo, non so quante vite ci vorrebbero per colmare tutte le nostre lacune.

Confesso che non sapevo quasi niente della bellezza della ritualità religiosa ortodossa.

Ad un certo punto del viaggio mi sono trovato in un monastero ortodosso e ho potuto assistere ad una parte di una cerimonia religiosa. Sottolineo una parte, perché, se non ci fosse stato qualcuno che mi avesse tirato per la manica e mi avesse detto che era ora di andare, probabilmente sarei stato lì, in piedi, inebetito, ad ascoltare la divina liturgia fino alla fine (e le funzioni della chiesa ortodossa non durano tre



quarti d'ora come le nostre messe). Ero stato conquistato e completamente assorto dall'ambiente, dall'atmosfera, dalla musica e dalla ritualità, prima ancora che dalla devozione dei fedeli e da tutto il resto.

Non mi interessava che tutto questo fosse vero o esagerato, che fosse più vero o più esagerato di quanto succede nella nostra religione; non mi interessava niente di niente: ero completamente trasportato in un altro mondo che non era quello che gira intorno a me ogni momento e questo mi aveva portato lontano.

E' bello provare certe esperienze ed è altrettanto giusto che ciò non avvenga ogni momento, altrimenti si perderebbe la bellezza delle occasioni straordinarie.

Russia, paese di estremi.

Se si legge la storia della Russia, ci si imbatte spesso in pagine di estrema violenza. Situata su due continenti, la Russia ha costantemente combinato le caratteristiche del regime dispotico orientale con quelle delle civiltà europee. Tutto ciò si manifestò nel carattere dell'autocrazia russa.

Gli zar, protagonisti grandi e inquietanti della storia russa, continuano ad essere un mistero. Non tutti loro corrispondevano all'ideale del sovrano, benché molti fossero delle persona-

lità e occupassero una posizione di grande rilievo. Avevano nello stesso tempo sentimenti, capricci, passioni e vizi. Gli zar russi lasciarono un segno indelebile nella storia russa e dell'Europa. Fu proprio per questo che in Russia si ebbe la reazione rivoluzionaria più estrema della storia dell'uomo, più potente anche della rivoluzione francese, perché essa portò un movimento, il comunismo, che ha caratterizzato un intero secolo della storia dell'uomo e che ha fatto proseliti in tutto il mondo, anche in posti dove il movimento non è riuscito a raggiungere il potere. Ma soprattutto un movimento che ha cercato di cancellare totalmente e scientificamente lo spirito religioso di un popolo che, invece, è profondamente religioso...

Gli estremi non sono ancora finiti in Russia.

La reazione alla caduta del Comunismo è evidente in ogni angolo di Mosca: si passa dall'estrema miseria all'estrema ricchezza, una ricchezza palesata nei modi più plateali possibili.

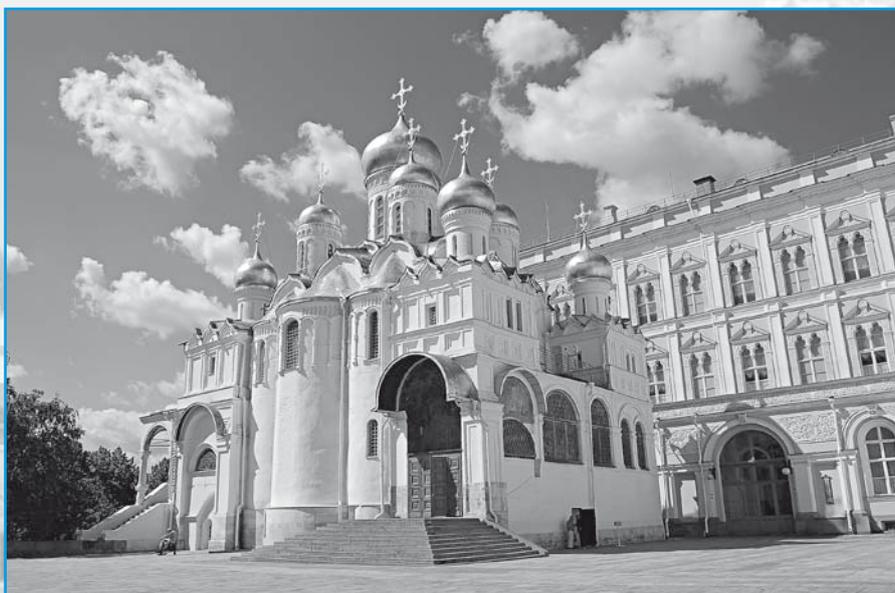
Una sera, nel centro di Mosca ci siamo trovati davanti ad uno spettacolo a dir poco incredibile: credo di non aver mai visto tante Harley Davidson neppure ai raduni oceanici della

West Coast americana, per non parlare delle lunghe limousines, nuove di zecca, usate come fossero delle Cinquecento, con una, forse due persone a bordo. Del resto, basta andare nelle principali città del mondo (Londra, New York, Parigi, ma anche nelle nostre città principali) per vedere come i nuovi nababbi siano russi che comprano tutto ciò che c'è da comprare, pagando in contanti. Non credo che al mondo ci sia un paese con un passato, con un presente e forse anche con un futuro dagli estremi così evidenti.

Maurizio A.

ANCHE QUESTA È RUSSIA CENTRO DI CRISI PER BAMBINI di San Pietroburgo

Assieme ai fratelli della Chiesa Ortodossa è stata costituita un'Associazione, "Il Centro di crisi per bambini", che ha in attività un "Telefono di fiducia", presso il quale si raccolgono i segnali di disagio delle famiglie, genitori e ragazzi, e dove si cerca di prevenire il peggioramento di situazioni a rischio; un



“**Centro diurno**” presso il quale i bambini ed i ragazzi più grandi (fino ai diciotto) hanno la possibilità di trascorrere il pomeriggio (al caldo!) svolgendo attività di animazione e di formazione, nonché di recupero scolastico.

Si cerca anche, là dove è possibile, di lavorare con i genitori per rimuovere quei problemi che hanno portato questi ragazzi a vivere abbandonati in strada o di trovarsi in situazioni comunque molto a rischio.

Attiva è anche una “**Mensa**” dove i ragazzi si possono sfamare quotidianamente.

Sui problemi dei ragazzi abbandonati è stato anche aperto un **Sito Internet**.

Nell’ottobre 2004 è partita una “**Scuola mobile**”, per offrire il recupero scolastico di anni persi sulla strada a quei ragazzi che desiderano riprendere lo studio o che comunque faticano a frequentare la scuola. Dal gennaio 2005 è stato aperto un “**Albergo notturno**” capace di ospitare ragazzi senza casa ed a rischio che intendono tornare a condurre, o iniziare, una vita normale, abbandonando la strada.

Mentre dal settembre 2006 è stato avviato un “**Centro della famiglia**” per aiutare le famiglie in difficoltà e prevenire il disagio nei minori.

In questo “Centro della famiglia” è attivo una sorta di consultorio familiare nel quale, tra l’altro, si offrono consulenze anche a quei genitori russi che desiderano adottare o prendere in affidamento uno di quei



700.000 minori che vivono negli orfanotrofi.

Inoltre, vi è una ‘Scuola genitori’ per coloro che hanno un figlio adolescente e si tenta anche di costruire una ‘cultura della famiglia’ infondendone i valori nella società attraverso l’organizzazione di convegni e conferenze.

Un gruppo di genitori, invece, si ritrova per superare il grave lutto che li ha provati: la perdita di un figlio. Da qualche anno vi è un progetto, lo “**Spazio della gioia**” per l’animazione del tempo libero dei ragazzi autistici e delle loro famiglie e dal settembre 2008 è attivo un “**Laboratorio**” per offrire loro una attività lavorativa protetta.

Nell’aprile dell’anno 2009 è stato avviato un progetto di servizio presso l’Ospedale pediatrico N. 5 di San Pietroburgo per stare accanto ai bambini che spesso sono costretti a passare in solitudine la loro degenza ospedaliera.

Al “**Centro di crisi per bambini**”, si sta riorganizzando ora il servizio psicologico e sociale operante trasversalmente in tutti i settori (telefono e centri diurni).

Si sta progettando anche l’apertura di una casa-famiglia per i ragazzi autistici e diversamente abili e si guardano con interesse anche altri campi sociali particolarmente bisognosi del nostro aiuto verso cui eventualmente dirigere l’attenzione: anziani, ammalati di AIDS e tossicodipendenti, in particolare.

A tale proposito è stata aperta nel novembre del 2009 una casa di accoglienza per i bambini sieropositivi, dai zero ai cinque anni, e per bambini della stessa età che hanno subito violenze o sono stati abbandonati dai genitori; questa casa è stata purtroppo chiusa nel febbraio del 2012 a causa del mutamento della legislazione in materia.

Nell’aprile del 2011 è stata avviata una attività di ‘Doposcuola’ per quei ragazzi che non hanno la possibilità economica di avere un sostegno scolastico e, comunque, per ragazzi che rischiano di cadere in devianze e dipendenze.

Frate Stefano Invernizzi, francescano
(bratstefano@rambler.ru)





Lettera di Mons. Ottorino ai Parrocchiani di Gorle

Carissimi Don Franco, Don Davide e Parrocchiani tutti.
Si avvicina il periodo delle ferie e, nonostante la preoccupante crisi economica, sarà utile prendersi un po' di riposo per ritemperarsi dalle fatiche dell'anno.

Ma, per voi, il mese delle ferie si riveste di grande aspettativa e di grande lavoro per preparare la solennità della Santa Patrona: la Natività della Vergine Maria.

Vado con il pensiero alle feste che con voi ho celebrato e rivedo, con gioia intensa, lo spettacolo di fede e di devozione, quale presenza di una religiosità, magari un po' latente, ma che sente di doversi esprimere almeno in alcune circostanze, diventando richiamo forte per i distratti, per i lontani, per i senza fede.

Ricordo con particolare intensità la partecipazione dello scorso anno, la lunga processione e l'incontro all'Oratorio che si presentava con veste nuova e più funzionale. Non mi resta che ammirare e lodare l'operosa comunità parrocchiale di Gorle e augurare che mantenga vive queste tradizioni che trasmettono la vera storia del paese e possono aiutare le giovani generazioni ad avere punti fermi di riferimento per la loro crescita.

Per quanto riguarda il mio lavoro di Vescovo missionario, vi ragguaglio un poco sulle mie attività.

Sono al quarto anno della Visita pastorale in Diocesi: si tratta di un cammino senza precedenti, sia perché l'ultima era avvenuta circa trent'anni fa, ma soprattutto per la modalità: oltre alle 20 città, visito una per una tutte le comunità rurali (sono più di 800), gli ambienti pubblici, le scuole, gli ospedali e faccio incontri generali con i giovani, con i professori, con gli addetti alla pubblica salute nelle comunità, con gli amministratori. È un lavoro che non finisce mai, ma vi assicuro che è gratificante nel vedere l'emozione di innumerevoli persone che non hanno mai visto un Vescovo, che ti abbracciano e baciano come se tu fossi il Signore, che ti chiedono di toccarle e di benedirle. Ma soprattutto è per me una opportunità per misurare lo spessore della fede del mio popolo: la religiosità è forte, ma -ahimé- senza fondamento, senza contenuti. La prima evangelizzazione è stata generosa, ma insufficiente e, purtroppo, la seconda evangelizzazione è stata disturbata e mortificata dai mezzi di comunicazione con le proposte di una società che vuol lasciare Dio fuori dalla vita degli uomini.

E tutti siamo alle prese con la "nuova evangelizzazione": la chiesa universale affronta lo stesso problema, anche se le circostanze e i metodi saranno differenti. Tutti comunque siamo chiamati a predicare il Vangelo dai tetti e a tempo opportuno e non opportuno, se non vogliamo che spariscano i discepoli-missionari di Gesù Cristo.

Un altro impegno che mi ha assorbito moltissimo è stata la costruzione della nuova Scuola del Minore: un ambiente moderno e molto bello, costruito con l'aiuto di molti benefattori e con l'appoggio costante e generoso della Onlus "Apri il cuore" che ha sede in Scanzo. In vista della formazione cristiana delle giovani generazioni, ci siamo iscritti alla Rete cattolica di educazione, come possibilità di educare evangelizzando, raggiungendo le famiglie. Nel giro di pochi anni avremo tutto il ciclo della scuola dell'obbligo, con circa 300 alunni; nel frattempo pensiamo a qualche corso professionale e, speriamo, a corsi superiori. Troppo? Potrebbe sembrare, ma "Caritas Christi urget nos" (L'amore di Cristo ci spinge).

Il problema è che adesso sono alle prese con i debiti, ma, diceva già il Manzoni: la c'è la Provvidenza! Spero per il nuovo anno scolastico 2013 di poter acquistare tutti i banchi nuovi per le cinque sale che ancora ne sono sprovviste. Domani inizierà la novena in onore della nostra Patrona Sant'Anna. Saranno giorni intensi di partecipazione e di preghiere; sono molto devoti: tutte le mattine alle 6,00 ci sarà una processione per portare la statua in una comunità. Alla sera, messa solenne con predica, seguita da momento ricreativo con varie attrazioni. Tutte le sere sono presenti più di mille persone. Questo ci apre il cuore alla speranza, perché stiamo evangelizzando.

Carissimi, forse vi sarete stancati, ma questa è la mia, la nostra vita: raccontarla e condividerla ci rende più animati, noi e voi. Sosteniamoci a vicenda.

Augurandovi buone ferie e buone feste patronali, vi saluto cordialmente e vi mando la mia benedizione.

+ Ottorino Assolari, Vescovo di Serrinha (Bahia)



Fondazione Internazionale Aiuti per la Ricerca sulle Malattie Rare
al Centro di Ricerche Cliniche
per le Malattie Rare "Aldo e Cele Daccò"
Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri

Gorle

Domenica 30 settembre 2012

GAZEBO PER LA RACCOLTA
A FAVORE DELLA

FONDAZIONE A.R.M.R.

Aiuti per la Ricerca sulle Malattie Rare

*Raccogliere fondi per finanziare borse di studio
da dedicare alla Ricerca sulle Malattie Rare
grazie all'aiuto dei cittadini.*

La Manifestazione "Un Sorriso per la Ricerca", organizzata dalla Fondazione A.R.M.R., è giunta alla sua quindicesima edizione.

Domenica 30 settembre 2012 sul sagrato della Chiesa Parrocchiale dalle ore 8,30 alle ore 13 come di consueto verrà allestito un gazebo dove saranno distribuiti riso, biscotti, caramelle e quant'altro in cambio di una libera offerta. Il ricavato servirà a finanziare **Borse di Studio** annuali e **Grant** da assegnare a ricercatori del Centro di Ricerche Cliniche sulle Malattie Rare "Aldo e Cele Daccò" di Villa Camozzi in Ranica (Bergamo), che fornisce gratuitamente aiuto concreto agli ammalati. Il Centro "Aldo e Cele Daccò" fa parte del prestigioso Istituto Mario Negri.

Le **Borse di Studio** e i **Grant** vengono consegnate ogni anno durante la cerimonia ufficiale che si svolge presso la Sala Mosaico della Borsa Merci di Bergamo.

La Fondazione A.R.M.R. ha già assegnato oltre 100 **Borse di studio** e numerosi **Grant di Ricerca**, grazie ai tanti volontari, ai donatori e ai cittadini, ognuno ha donato e dona il suo tempo, i suoi mezzi, le sue capacità, il suo entusiasmo, la sua fantasia.

Durante la manifestazione saranno presenti dei volontari che forniranno informazioni relative alle attività svolte dal Centro di Ricerche (Aldo e Cele Daccò).

Vi aspettiamo per condividere i nostri ideali, scopi ed obiettivi.

Presidenza

Dott.ssa Daniela Gennaro Guadalupi
Tel. +39.035.671906
Cell. 345 3694036
www.armr.it
@mail: presidenza@armr.it

Segreteria

Gabriella Crespi Chisci

Delegazioni:

Ancona
Canton Ticino Lugano
Catania
Cosenza
Cremona
Ferrara
Genova
Milano
Monte Argentario
Noto
Novara Varese
Pisa
Sarnico Sebino
Tirano
Torino
Umbria
Verbania

Elargizioni

c.c. postale n° 14246219
c.c. bancario n° 94728
ABI 5428 - CAB 11101
Banca Popolare di Bergamo Sede
IBAN:
IT28E0542811101000000094728
c.c. bancario n° 360621
ABI 08899 - CAB 11100
Cassa Rurale - BCC Treviglio
Filiale di Bergamo
IBAN:
IT28E0542811101000000094728

Devoluzione 5 x mille nella Dichiarazione dei Redditi

codice fiscale
Fondazione A.R.M.R. Onlus
02452340165

Quote associative

Socio giovane 5 euro
Socio ordinario 30 euro
Socio sostenitore 60 euro
Socio benemerito 600 euro

Carissimi Gorlesi

Ecco qualche notizia sulla situazione della Costa d'Avorio, mio paese di missione.

Dal mese di maggio 2011 è cessata la guerra fratricida e la vita continua con un nuovo governo e un nuovo presidente, che si dichiara liberale di centrodestra e di religione mussulmana.

Nel dicembre scorso si sono svolte normalmente le elezioni per scegliere l'Assemblea nazionale (Camera), che hanno dato la maggioranza assoluta al partito dei nuovi governanti. Ma l'opposizione aveva boicottato le elezioni per protesta contro l'arresto e l'imprigionamento all'Aia (in Olanda, presso il tribunale penale internazionale) del presidente deposto.

La vita economica sta riprendendo gradatamente, ma il primo datore di lavoro è lo stato, che finora ha pagato normalmente i salari. E questo grazie anche a parecchi crediti e aiuti ricevuti dall'estero dopo la guerra civile.

L'anno scolastico si è svolto regolarmente, dalle materne ai licei. Le università invece sono rimaste chiuse per lavori e restauri: gli studenti, in grave difficoltà, sono in attesa di riprendere le lezioni a settembre.

Purtroppo c'è molto banditismo, dovuto in buona parte ai tanti giovani arruolati per la guerra e armati ed ora lasciati a piedi... senza alcun lavoro. Anche nella mia città di Abengourou si sono verificati attacchi per rapina a privati, imprese, parrocchie e comunità religiose. Il presidente ha messo al lavoro una commissione "Verità, dialogo e riconciliazione" ma i risultati tardano a venire. Purtroppo si assiste a gravi atti di violenza e di sangue. Nei mesi di maggio e giugno i sostenitori dell'ex presidente, rifugiatisi in Liberia, hanno attaccato alcuni villaggi presso la frontiera. Si sono registrate una trentina di vittime, tra le quali anche 7 caschi blu dell'ONU, tuttora presenti a migliaia in Costa d'Avorio. E' triste constatare come ci si batta per interessi di potere e di politica, mentre migliaia di famiglie piangono le 3.000 vittime, gli orfani, le vedove e la distruzione di beni pubblici e privati.

I vescovi e le altre autorità religiose lanciano continui appelli alla pacificazione e al dialogo: ma saranno ascoltati?

Salutandovi cordialmente, mi affido alla vostra preghiera, vi ringrazio per la vostra generosità e vi raccomando a Nostra Signora di tutte le Grazie.

p. Elvio Nicoli



Le Suore Cappuccine di Madre Rubatto

Lil 23 gennaio 1885, con la vestizione dell'abito religioso di Anna Maria Rubatto, che prese il nome di Maria Francesca di Gesù, nacque a Loano (Savona) *l'Istituto delle Suore Cappuccine*. Germoglio sbocciato sul fecondissimo albero Francescano.

Una Congregazione di genuina spiritualità francescana, non può rimanere estranea all'attività missionaria: per questo l'impegno missionario non mancò né a Madre Rubatto né al suo Istituto.

L'istituto iniziò a diffondersi prima nelle due riviere della Liguria, poi in America Latina in Brasile allo scopo di collaborare con i Padri Cap-

puccini Lombardi nella missione di Alto Alegre. Qui il 13 marzo 1901, la missione fu assalita da un gruppo di Indios e rasa al suolo. Sette suore caddero martiri in Chiesa durante la celebrazione dell'Eucarestia, assieme a quattro Padri Cappuccini e a tutti i fedeli, accomunati in un unico sacrificio.

Papa Leone XII proclama: Martiri "Sono le primizie del secolo".

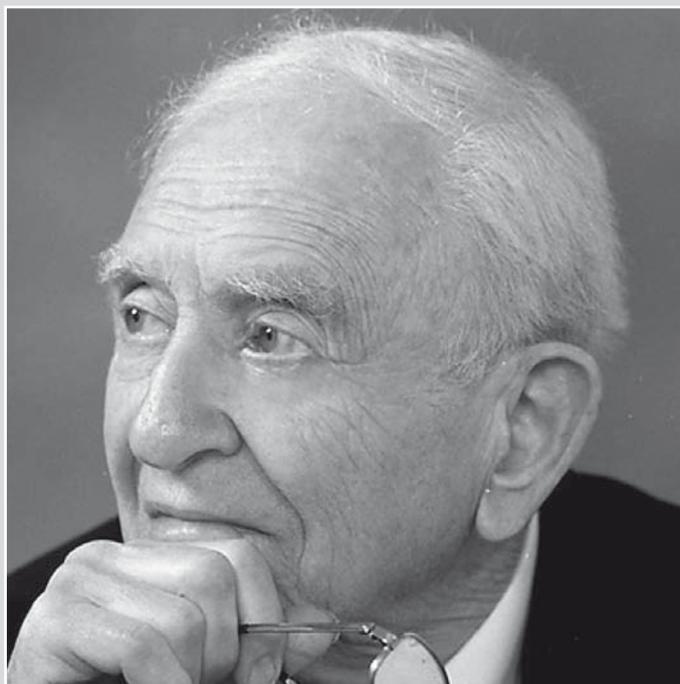
Donna profetica e lungimirante, Madre Francesca spese tutta la vita per fare del bene, iniziando la sua opera di carità tra la gente del popolo per promuovere i valori umani e culturali. Sul suo esempio, consideriamo la vocazione missionaria "ad gentes"

una grazia speciale fatta alla nostra Comunità. Realizziamo perciò il servizio missionario sostenendo le Sorelle che lavorano in missione, e valorizzando la presenza dei laici che operano con noi, condividendo con loro il nostro carisma e considerandoli "veri collaboratori in Cristo" (Cost. 76).

Domenica 16 settembre sul piazzale della chiesa parrocchiale ci sarà una bancarella di manufatti, di articoli religiosi e di prodotti utili per la casa per raccogliere offerte a sostegno delle Missioni delle Suore Cappuccine di Madre Rubatto.

Continuano gli articoli che si propongono di far conoscere alcuni aspetti del nostro paese.

Via Franco Modigliani



Il 18 giugno 1918 nacque a Roma, da Enrico noto medico pediatra e da Olga Flaschel, Franco Modigliani, futuro premio Nobel per l'economia.

Crebbe in una tipica famiglia della borghesia ebraica romana e nonostante la prematura scomparsa del padre quando era solo quattordicenne, trascorse un'infanzia tranquilla insieme al fratello maggiore Giorgio.

Nella Roma fascista degli anni Trenta si sviluppò la sua formazione classica ed ottenne la maturità con un anno di anticipo. Partito per l'Inghilterra nell'estate del 1935 per perfezionare il suo inglese ebbe l'occasione di valutare con senso critico la situazione italiana e rientrando dal viaggio decise di iscriversi alla facoltà di Giurisprudenza avvicinandosi a gruppi antifascisti formati da altri giovani universitari di spiccate doti e partecipando a concorsi (i "Littoriali della cultura") dove risultò vincitore nella sezione economica.

Maturando politicamente un nuovo atteggiamento verso il regime e dopo un lungo soggiorno a Parigi rientrò in Italia nel 1939 per la discussione della tesi, si imbarcò a Le Havre con destinazione New York assieme alla moglie Serena Calabi (sposata nel maggio dello stesso anno), al suocero Giulio e ad altri parenti iniziando un esilio che risultò pressoché definitivo. La fuga dall'Italia, dovuta alle leggi razziali promulgate nel 1938, fu sapientemente organizzata dal suocero e all'arrivo negli Stati Uniti con il suo aiuto intraprese un'attività di commercio librario che per alcuni anni fu la sua principale fonte di sostentamento.

Con la frequentazione di altri ebrei italiani newyorkesi entrò a far parte del mondo scientifico e cultura-

le dell'emigrazione intellettuale europea iniziando a formulare le sue tesi sulle macroeconomie abbinando la ricerca all'insegnamento nelle principali università statunitensi.

Gli impegni non distolsero però Modigliani e la moglie dal seguire con crescente apprensione le sorti dell'Italia rafforzando in loro lo spirito antifascista ma spingendoli a chiedere la cittadinanza americana che venne loro concessa nel 1946. Nel frattempo era nato il primogenito Andrea (futuro sociologo) e il secondogenito Sergio (futuro architetto); con la fine della guerra la carriera di Modigliani subì una forte accelerazione consentendogli di inaugurare un altro campo di ricerca oltre a quello già istituito sugli studi del risparmio.

Riallacciò in seguito i rapporti con l'Italia contribuendo a fruttuose collaborazioni con il mondo economico e politico italiano e individuando nella disoccupazione europea una delle piaghe più gravi da combattere per consentire una ripresa.

Il suo apporto in 40 anni di carriera fu di grande importanza tanto da valergli l'assegnazione del Premio Nobel nel 1985 per l'economia, accolto con unanime consenso dal mondo scientifico ed anzi ritenuto da alcuni tardivo in quanto la sua attività da anni forniva aiuto anche in campo pratico nella scena economica internazionale. Modigliani anche dopo il Nobel non si fermò e continuò con passione la sua attività di studioso e di ricercatore non tralasciando diverse battaglie per i diritti civili. Morì a Cambridge il 25 settembre 2003.

Continuiamo la disamina delle vie nella zona artigianale a nord di Gorle dove troviamo anche Via Franco Modigliani parallela alle vie G. Natta e A. Locatelli.

(Cinzia)



I tesori di Aleppo

Cari Lettori, la nostra è una rubrica dedicata alla salute, tuttavia, pur mantenendone lo spirito ed il fine originario, in questo breve articolo ci concediamo una piccola digressione d'attualità, prendendo spunto proprio dalle recenti scoperte scientifiche in ambito medico.

Un'importante Università Statunitense, infatti, ha condotto uno studio già pubblicato nelle più prestigiose riviste di settore, dal quale si evince che il consumo quotidiano di pochi pistacchi può contrastare l'insorgere dell'ipertensione arteriosa ("pressione alta"), favorendo il benessere dell'apparato cardiovascolare.

Lo studio è stato condotto su tre gruppi di persone adulte con un elevato livello di colesterolo LdL (detto anche colesterolo "cattivo") nel sangue, ma caratterizzati da pressione arteriosa normale.

Ciascun gruppo è stato sottoposto ad un'alimentazione sana ed equilibrata, ricca di frutta, verdura, carni magre e fibre integrali.

Inoltre, per due dei tre gruppi l'alimentazione è stata integrata con una dose giornaliera di pistacchi: circa 42g al giorno per il primo gruppo e circa 85 gr per il secondo (si tratta di un alimento discretamente calorico, pertanto, è bene non superare queste dosi giornaliere).

Nei gruppi di persone che hanno assunto quotidianamente una dose di pistacchi, la ricerca ha rilevato, durante sforzi fisici intensi, una riduzione della pressione arteriosa ed una diminuzione del carico vascolare cardiaco.

Questo contributo particolarmente positivo è giustificato proprio dalla composizione e dalle proprietà organolettiche del pistacchio. Si tratta, infatti, di un piccolo frutto ricco di grassi mono e polinsaturi (detti anche grassi

"buoni"), di fibre e di una quota significativa di anti-ossidanti. Inoltre, il pistacchio contiene parecchio potassio e magnesio, sostanze particolarmente indicate per mantenere equilibrata la pressione arteriosa.

Non è indispensabile, ma per amplificare l'effetto benefico dei pistacchi, sarebbe opportuno consumarli freschi, senza che vengano tostati e salati.

Non tutti sanno, a proposito di pistacchi, che si tratta di un frutto originario della Siria e che una delle specie più rinomate ed apprezzate dal punto di vista culinario viene dalla città di Aleppo.

Proprio a proposito di Aleppo, viste le tristi vicende che riguardano questa meravigliosa città mediorientale, viene naturale dedicare qualche parola a quella breve digressione già anticipata all'inizio dell'articolo.

Aleppo è una città sita nella parte settentrionale del paese siriano, abitata da circa 2 milioni di abitanti e caratterizzata da un eccezionale patrimonio culturale, architettonico ed artistico. La sua rinomata cittadella, infatti, raccoglie opere di straordinaria bellezza e, nella sua globalità, è stata dichiarata dall'UNESCO patrimonio dell'umanità.

Si tratta di una delle città più antiche al mondo (si annoverano insediamenti sin dal 3.000 a.c.), che nei secoli ha ospitato ed ospita tuttora una storica comunità cristiana tra le più numerose di tutta l'Asia minore.

Purtroppo, in questi giorni, la città è il teatro di una guerra assurda che non risparmia di assediare anche i quartieri a maggior densità demografica. Oltre 200 mila civili si sono dovuti rifugiare nelle vicine campagne della città (che non si possono certamente dire sicure ed al riparo dalle bombe) ed altri 130 mila si sono direttamente trasferiti nelle vicine Giordania, Turchia, Libano ed Iraq. Il resto della popolazione, che per svariati motivi non si è potuta allontanare, trova rifugio all'interno delle scuole e delle residenze universitarie, confidando di non essere

raggiunti da qualche bomba e sperando che la guerriglia finisca quanto prima.

Giusto sperare, ma la situazione è quantomeno drammatica. Aleppo è invasa da oltre 20 mila militari e, si stima, altrettanti ribelli, che si sparano e bombardano reciprocamente lungo tutta la città, sino alle pendici del colle che ospita l'antica cittadella. La comunità internazionale ha per ora assunto un atteggiamento attendista, rimanendo prevalentemente in assoluto silenzio, rotto solo da qualche dichiarazione di circostanza (piccola provocazione: la storia ci ha insegnato che quando c'era in gioco il controllo di pozzi di petrolio sono stati molti più risoluti di quanto non lo siano in questa circostanza). Certo, non è possibile schierarsi a favore di una delle due fazioni (ricorrendo alla violenza non possono che essere in torto entrambe) e sinceramente non è neanche così semplice determinare ciò che sia meglio per un intero popolo, somma di differenti culture, credi religiosi, usanze ed abitudini. Lo stesso clero siriano ha denunciato il rischio che dietro i ribelli si nascondino anche alcune infiltrazioni terroristiche ed abbiamo già visto in altre analoghe circostanze che è molto semplice passare da una dittatura ad un'altra dietro le ali di un moto rivoluzionario, che talvolta apporta solo un avvicinamento senza alcuna innovazione.

Insomma, anche quando tutto questo finirà di vincitori non ce ne saranno, ci saranno solo le vittime di un'ennesima stupida guerra, avvolte dalle macerie di un'intera nazione da ricostruire fisicamente e moralmente.

Si conclude qui questa breve parentesi fuori tema, confidando che non sia stata troppo noiosa e sperando che il "mondo occidentale", almeno quando s'interromperà il conflitto, si mostri all'altezza delle sue responsabilità civili e morali e contribuisca a ripristinare in quei luoghi la pace e la serenità.



Studio Odontoiatrico Dr. C. Satariano - Dr.ssa P. Satariano

Tutte le cure dentistiche
Odontoiatria Laser
Videoradiografia Digitale
Ortodonzia Invisibile

Via Piave, 15/A - Gorle

Tel. 035 - 65 63 05

PUNTO di VISTA

Lo spunto per questo articolo me l'hanno suggerito e devo ammettere che mi sono divertita nel leggere quello che ora sto per riproporvi.



Se eri un bambino negli anni '50,'60,'70...

1 - Da bambini andavamo in auto che non avevano cinture di sicurezza né airbag....

- Viaggiare nella parte posteriore di un furgone aperto era una passeggiata speciale e ancora ne serbiamo il ricordo.

- Le nostre culle erano dipinte con colori vivacissimi, con pitture a base di piombo.

- Non avevamo chiusure di sicurezza per i bambini nelle confezioni dei medicinali, nei bagni, alle porte.

- Quando andavamo in bicicletta non portavamo il casco.

- Bevevamo l'acqua dal tubo del giardino, invece che dalla bottiglia dell'acqua minerale...

- Uscivamo a giocare con l'unico obbligo di rientrare prima del tramonto.

- La scuola durava fino a mezzogiorno, arrivavamo a casa per pranzo. Non avevamo cellulari... cosicché nessuno poteva rintracciarci. Impensabile!

- Ci tagliavamo, ci rompevamo un osso, perdevamo un dente, ma non c'era nessuna denuncia per questi incidenti. La colpa non era di nessuno se non di noi stessi.

- Mangiavamo biscotti, pane e burro, bevevamo bibite zuccherate e non avevamo mai problemi di sovrappeso, perché stavamo sempre in giro a giocare...

- Condividevamo una bibita in quattro... bevendo dalla stessa bottiglia e nessuno moriva per questo.

- Non avevamo PlayStation, Xbox, videogiochi, televisione via cavo 99 canali, dvd, cellulari personali, pc, internet... invece AVEVAMO AMICI.

- Uscivamo, montavamo in bicicletta o camminavamo fino a casa dell'amico, suonavamo il campanello o

semplicemente entravamo senza bussare e lui era lì e uscivamo a giocare.

- Sì! Li fuori!, nel mondo crudele! senza un guardiano! come abbiamo fatto?... facevamo giochi con bastoni e palline da tennis, si formavano le squa-

dre per giocare una partita; non tutti venivano scelti per giocare e gli scartati non subivano alcuna delusione che si trasformava in trauma.

- Avevamo la libertà, fallimenti, successi, responsabilità... ed imparavamo a gestirli. La grande domanda è: come abbiamo fatto a sopravvivere, a crescere e essere le persone che siamo ora?

SIAMO SOPRAVVISSUTI PERCHÉ SIAMO STATI MOLTO FELICI!!!!!!!

Che ne pensate? Era meglio negli anni '50, '60, '70 e ci metto anche '80 o oggi? Io non so, è difficile giudicare. Sicuramente ci sono molte delle cose sopra elencate che oggi abbiamo perso; penso che sia un peccato che i bambini non siano più liberi di scorrizzare in bicicletta per le strade. Per altre cose invece credo ci abbiamo guadagnato: è vero che le vernici al piombo non ci avranno rovinato, ma se fanno male perché non eliminarle.

A parte questi esempi e ogni giudizio del tipo "si stava meglio quando si stava peggio" o "ai miei tempi era tutto diverso" che sanno tanto di banale, secondo me il messaggio del testo che vi ho riportato è che in molte cose abbiamo perso il senso della misura, gonfiamo piccoli avvenimenti e ne sminuiamo altri di grande importanza. Vogliamo un mondo di bambagia che ci circonda, ma dimentichiamo che qualche piccolo graffio ogni tanto non è così drammatico da sopportare.

Daniela

ASSOCI...AZIONI

Benvenuti nella mini rubrica delle Associazioni

ARCA - AVIS - AIDO

BICICLETTATA DELLE ASSOCIAZIONI 2012

Sabato 2 Giugno, come da programma, ha avuto luogo la 7a bicicletta delle associazioni, evento ricreativo primaverile ormai consueto, organizzato dalle associazioni ARCA-AVIS-AIDO di Gorle.

Libero momento di svago e di socializzazione per i Gorlesi, e non, che amano questo tipo di manifestazioni.

Quest'anno l'evento ricreativo ha avuto una componente innovativa di carattere storico-culturale, con l'abbinamento alla bicicletta della visita programmata al castello di Malpaga.

Nel primo pomeriggio sono stati formati dei gruppi di partecipanti che hanno potuto visitare il castello accompagnati da guide esperte che ne hanno illustrato la storia.

Il castello è famoso per la sua storia e, in particolare, per aver ospitato il capitano di ventura bergamasco Bartolomeo Colleoni che, nell'ultimo periodo della sua vita di condottiero, era al servizio della Repubblica Veneta; nel periodo dominatrice del nostro territorio.

L'adesione all'evento con l'abbinamento della bicicletta alla visita al castello (più del doppio dei partecipanti rispetto all'edizione della bicicletta del 2011), è stata molto gradita.

Perciò, gli organizzatori vorrebbero di ripetere questa esperienza il prossimo anno, identificando un nuovo itinerario in abbinamento a interessante luogo da visitare.

A tal fine ci si augura che pervengano suggerimenti.

I partecipanti alla gita, una volta raggiunta Malpaga, hanno potuto riposarsi e pranzare al sacco o al self service disponibile presso l'area feste, allestita proprio in questo periodo davanti al castello, dove gli organizzatori avevano provveduto alla prenotazione dei posti.

Sulla via del ritorno, presso il parco adiacente al poligono sportivo di Seriate, gli organizzatori hanno offerto ai par-

tecipanti una corposa merenda con bibite fresche e gelati. La bicicletta si è conclusa in allegria presso l'oratorio di Gorle, con la foto di gruppo dei partecipanti e i saluti degli organizzatori.

Un ringraziamento a tutti quanti si sono impegnati, per l'organizzazione e l'assistenza e per aver creato l'occasione di trascorrere insieme questa bella giornata di svago.

SPENDING REVIEW:

Dietro front sul Terzo Settore

Approvato il maxi emendamento che mette un argine al tentativo di affossare il terzo settore e il mondo del Volontariato.

Sono stati accolti gli emendamenti richiesti dal terzo settore al decreto della spending review, diventato legge dopo l'approvazione definitiva da parte della Camera.

Dopo la mobilitazione forte e compatta delle varie realtà del mondo non profit, i parlamentari hanno accolto le istanze provenienti dalle associazioni italiane.

Salvi gli enti e le associazioni operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali e dei beni ed attività culturali, dell'istruzione e della formazione, le associazioni di promozione sociale, gli enti di volontariato, le ong, le cooperative sociali, le associazioni sportive dilettantistiche.

Per loro è ammessa l'acquisizione in via diretta di beni e servizi tramite convenzioni

Salva la cooperazione sociale e alcuni organismi di consultazione. La spending review salva l'Osservatorio per il Volontariato, l'Osservatorio per la Promozione sociale, l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, il Comitato nazionale di parità e la Rete nazionale delle consigliere e dei consiglieri di parità.

Maggiori informazioni su: www.nonprofitonline.it

Buon volontariato a tutti





CORSO CUCINA

ORATORIO DI GORLE



Il corso è aperto a tutti coloro che vogliono divertirsi imparando ricette sfiziose da proporre successivamente ai propri commensali. Le 5 lezioni previste si svolgeranno all'interno dell'ORATORIO di GORLE e avranno una durata di circa 2 ore circa ciascuna, durante le quali verranno preparate, discusse e poi degustate varie ricette. Per motivi organizzativi al corso si ospiteranno al massimo 12/14 persone per turno. I corsi si terranno al GIOVEDÌ e il VENERDÌ con orari differenti. Al momento dell'iscrizione si potrà decidere se far parte del turno pomeridiano (ore 16:00) o quello serale (ore 20:00). Il corso ha un costo di **100 €** da saldare in segreteria al momento dell'iscrizione.

La prima lezione sarà giovedì 27 o venerdì 28 SETTEMBRE e si concluderà il 25 o il 26 OTTOBRE con una CENA BONUS FINALE per tutti VENERDÌ 9 NOVEMBRE alle ore 20:00.

1ª LEZIONE ANTIPASTI: PASTE SECCHIE

2ª LEZIONE RISOTTI: PASTE FRESCHE

3ª LEZIONE: IL PESCE

4ª LEZIONE: LA CARNE

5ª LEZIONE: I DESSERT

CENA BONUS FINALE



Per informazioni: Segreteria Oratorio 035 07 70 699

ORARI DELLE CELEBRAZIONI

SANTE MESSE

SABATO/PREFESTIVI: ore 18.30

GIORNI FESTIVI:
ore 8.00-10.00-11.30-18.30

GIORNI FERIALI:
ore 9.00-18.00

NUMERI TELEFONICI

CASA PARROCCHIALE: 035.661194

SEGRETARIA: 035.0770699

DON DAVIDE: 035.663131

DON CARLO: 035.668690

Sito parrocchiale
www.oratoriogorle.net

Studio Arno s.r.l.
Ambulatorio Odontoiatrico

Direttore Sanitario
Dr. Alessandro Freschi
Odontoiatra e Protesista Dentale

Via Arno, 1/a
24020 GORLE (BG)
Tel.: 035.662104

Aut. Pubblicità San. N. 268

AFRODITE

HAIRSTYLE

VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 3
24020 GORLE (BG)
TEL. 035 662978

9.00 - 12.00 | 14.00 - 19.00
SABATO ORARIO CONTINUATO
SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

ORTOFRUTTA RAVELLINI



VIA DON MAZZUCOTELLI 5 - 24020 GORLE (BG)
Tel. ufficio 035.303134 - Tel. negozio 035.295914



Gustinetti

viaggi

P.za Papa Giovanni XXIII, 4 - 24020 - Gorle
☎ 035-661579 - ☎ 035-6590564
✉ gustinettiviaggi@virgilio.it
www.gustinettiviaggi.it

PUNTO DI VISTA

Occhiali da vista
Occhiali da sole
Lenti a contatto

Via Don Mazza, 5 - 24020 Gorle (BG)
Tel. e Fax. 035 665974

Cerchi la frutta buona,
Maveramente buona?

La puoi trovare solo a Gorle, in via Mazzini, 26
Tel. 035 / 66.33.08

Accurato servizio
a domicilio



ORTOFRUTTA
Maver



CONFIAB

CONSORZIO FIDI FRA IMPRESE ARTIGIANE
DELLA PROVINCIA DI BERGAMO



floricoltura MORETTI

Coltivazione e vendita diretta
Creazione e manutenzione giardini
Accurati allestimenti

Via Don Mazzucotelli, 8
24020 GORLE (BG)
Tel. e Fax 035 295221
e-mail: info@floricolturamoretti.it
Partita IVA: 01994730164

RISTORANTE - BAR - PIZZERIA
La Pelosetta

Specialità di pesce - Cucina tipica sarda
Sala per banchetti, cerimonie e meeting

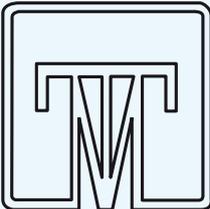
È gradita la prenotazione
 Locale climatizzato - Chiuso il mercoledì

Pedrengo (BG) - Via Valsusa, 4 - Tel. 035 431439

PIZZA & SFIZI



Via Papa Giovanni XXIII, 4 24020 - Gorle (BG)
Tel. 035/65.66.00
 Apertura: 18,00 / 21,30 Chiuso il Martedì
Consegne a domicilio
*... E puoi partecipare alla raccolta punti
 per avere pizze in omaggio!!!*



TARCISIO MADASCHI
 IMPIANTI ELETTRICI CIVILI INDUSTRIALI
 STRADALI - QUADRI
 AUTOMAZIONI INDUSTRIALI

Via Buonarroti, 3 - 24020 Gorle (Bergamo)
 Telefono 035.296484 - www.tarcisiomadaschispa.it



almadolce

caffetteria - pasticceria
 Via Roma 4/6
 24020 Gorle (BG)
 T. +39 035 19910438
 F. +39 035 19910602
info@almapasticceria.it
www.almapasticceria.it



Pompe Funebri
Beppe e Alessandra Vavassori

*via Dante, 21
 Seriate*
*via Roma, 23
 Scanzorosciate*

Tel 035 664589 - cell. 335 7120627
 Servizio ambulanza 24 ore su 24
(Proprietari unici della Casa del Commiato)

Pompe Funebri Generali
P.C.P. - Servizio autoambulanze
 Telefono
035 511 054

TEMA arredamenti
 Soluzioni d'interni su misura

Pier Luca Nava
 24066 Pedrengo (BG) • Via E. Fermi, 8
 Tel. 035.664965 • pierlucanava@tiscali.it

Preventivi gratuiti e progettazione 3D